



**ASSOCIAZIONE VITTIME DELL'INGIUSTIZIA**



***Dell'innocenza di un uomo  
possiamo anche dubitare...  
della sua colpevolezza occorre  
essere assolutamente certi.***



# ASSOCIAZIONE VITTIME dell'INGIUSTIZIA

Part. I.V.A. n. 004 Fax 0572/476107



01017 PERCIA (Frosin) - Via per Casa Prato, 3  
Tel. (0572) 476100 - Fax (0572) 476107

01017 PERCIA (Frosin)  
Cassa Prato, 35  
01017 PERCIA (Frosin)

## ASSOCIAZIONE VITTIME Dell' INGIUSTIZIA

### ARTICOLO UNO DELLO STATUTO

1) \* L' A.V.I. ha lo scopo di riunire, quanti abbiano subito atti di ingiustizia e di prevaricazione penale, civile, fiscale e di altri settori; di associare tutti coloro che si propongono di evitare il ripetersi di simili eventi, con l'intento di ristabilire una Giustizia giusta nei confronti dei Singoli e della Società.

L' A.V.I. ha per finalità la promozione, nelle opportune sedi, delle garanzie costituzionali, dei diritti di libertà e di una efficace tutela contro ogni tipo di prevaricazione, abuso e lesione dei diritti e degli interessi spettanti ai singoli.

Essa intende perseguire il riconoscimento e la riparazione di ingiustizia, di errori giudiziari, dei danni per l'ingiusta detenzione, per le lentezze, le inefficienze e le inadeguatezze del funzionamento della attuale Giustizia.

Inoltre l' A.V.I. ha lo scopo di opporsi ad ogni forma di sommarietà della Giustizia, ad ogni arbitrio e prevaricazione, anche con la riaffermazione del principio di responsabilità di quanti debbono esercitare i pubblici poteri in tutte le loro forme ed espressioni, di perseguire quanti violino diritti e doveri inerenti alla realizzazione della Giustizia e dell'osservanza del Diritto\*.

Il Segretario Nazionale

Giacomo FASSINO



*Questa lettera è stata scritta da Pietro Pacciani ed inviata alla nostra Associazione. Contiene una sintetica descrizione degli eventi narrati dallo stesso protagonista. Vogliamo lasciare all'intelligenza del lettore, ogni interpretazione ed ogni valutazione di merito, dopo aver letto attentamente la sentenza di condanna di primo grado. Ci limitiamo a sottolineare che Pietro Pacciani teme che la pubblicazione della sentenza possa nuocergli influenzando negativamente l'opinione pubblica.*

\*\*\*

*Il codice nazista, all'articolo 2 prevedeva il "Tipo d'autore", ovvero una persona poteva essere duramente condannata anche solo per essere il possibile tipo di autore di un determinato delitto.*

*Il Codice Penale italiano non prevede questa ipotesi.*



ESPRESSO  
(EXPRES)



Spett.<sup>no</sup> Sig. GIACOMO, FASSINO

CASELLA, POSTALE, N° 85,

51017, Peseia, PT,

»PROD. PISTOIA»

M. PAERANI, PIETRO, CASA GIRONDO, DI SOLLERANO  
VIA MINERVINI 2 SCANDICCI, FI,





GIUSEPPE ASSOC. VITTIME DELL'INGIUSTIZIA

15. FAREPATO

ALL'NO SEGRETARIO GEN. NAZIONALE VIT. DELL'ING.

GIUSEPPE FASSINO 11/27.4/95

09/01/95. HO RICEVUTO LA SUA LETTERA SCRITTA IL 14 MAR. 95. E LA RINGRAZ-  
ZIO, DAL PROFONDO DEL CUORE, SIA LEI CHE TUTTA L'ASSOCIAZIONE, E TUTTI COLORO  
CHE ANNI AVUTO LA MIA INCOGNITA, LA QUALE HO LETTO TUTTA LA SCRITTA, DA-  
VANTI, AL NOSTRO FRATELLO CRISTO, CHE AVETE AVUTE VISTO LA QUALE GIURAI  
DASANTI ALLA CORTE MOSTRANDO ALLA CORTE IL RITRATTO DI GESU' CHE SUI  
AVETE FOTOGRAFATO, E PIANGENDO, DICEVO PURE LUI, LO CROCFISSO INVI-  
ENTE, CHE NON AVREI FATTO NESSUN MALE, E SOLEVA BENE A TUTTI, CONSIGLIAN-  
DO E TUTTI FRATELLI, COME HO, PURE SEQUITO IO I SUOI CONSIGLI. DOPO LESPE-  
RIENZA, DA GIOVANE, CHE HO SUBITO, NEL 1954, QUANDO, MI DOLEVO SPOSARE  
CON MIRANDA BUELI, LA QUALE DOPO DUE ANNI DI FIDANZAMENTO, ASSUA-  
MO, FISSATO IL MATRIMONIO, ENTRA IL MESE, CI DOLEVAMO BENE, E, ERAVA-  
MO ORGOGLIOSI, ENTRAMBI DI QUESTO TANTO ATTESO GIORNO, MA IL DESTI-  
NO CRUDELE, BLOECO, I NOSTRI, SOGNI, L'ANDAI A TROVARE UN GIORNO CASUA-  
LE, E LA TROSAI IN UN BOSCO CON LE PECORE, IN UN FOSSATO CON UN  
ALTRO, INFRANGENTE ADULTERIO, MI TRADI, ALLA VIGILIA DELLE NOTTE. MA,  
LEI PIANGENDO, MI DISSE, IO NON VOLEVO, MI A PRESA CON FORZA, NON  
NO POTUTO DIFENDERMICI, PICCHIALO, PICCHIALO, GLI ANDAI INCONTRO PER TIRAR-  
LI DUE PUGNI, MA ERA IL DOPPIO DI ME, E PIU' FORTE, MI AFFERO' PER  
LA COLA, CON AMBEDUE LE MANI, MI EBBI A DIFENDERE NON RESPIRANDO  
PIU', E SUCCESSO LA DISGRAZIA, SI VENNE ARRESTATI, AMBEDUE, E SCONTAI  
UNA LUNGA PENA, LEI IN CARCERE MI SCRISSE, CHIEDENDOMI PERDONO, E  
VOLEVA, CONTINUARE, IL FIDANZAMENTO, LE SCRISSE UNA LUNGA LETTERA  
RISSENTITA, CHE NON MI SCRIVESSE, PIU', E TROSCAI, OGNI CORISPONDENZA, E  
FINI, IL NOSTRO COLLEGAMENTO) MI MISI A LABORARE IN DIVERSE CASE PENALI,  
LI, PER AIUTARE LA MIA POVERA FAMIGLIA, DI CONTADINI, E MIO  
POVERO PADRE MORI, QUANDO ERO ANCORA, IN CARCERE, E SOFFRII TANTO  
DOLORE, DI NON POTERLO RIVEDERE, E TANTE ALTRE SOFFERENZE PENSANDO



ALLA FAMIGLIA, DOPO TANTI ANNI DI ATROCE SOFFERENZA TORNAI, A  
CASA, TRÒ LA MIA CARA MAMMA SOLA, MIA SORRILLA SI ERA SPOSA  
MI MISI SUBITO A LAVORARE PRESI ANGELIE, E MI RIFORMAI UNA FAMI-  
GLIA MI NE GUARDO DUE FIGLIE, E UN TERZO ACCAI, MIA ACCUSIE RIMASE  
INFERRA DI MENTE PER IL TAGLIO CESARIO, PURE LE FIGLIE, ANNO, EREDITA  
TO LE CONSEGUENZE DELLA MADRE, MIA MADRE, GLI TITOLO AIUTARCA A CRESCERE  
RE LE FIGLIE, IO MI MISI SUBITO A LAVORARE SENZA PERDERE UN'ORA DI LAVORO  
FAENDO 12,00 AL GIORNO, SENZA SOSTA, LAVORARÒ PURE LA DOMENICA, EBBI  
DUE INFARTI SUL LAVORO, CHE NE RISENTO TUTTORA, E VADO AVANTI, A FORZA DI TER-  
RAPIA, ORA QUI IN CARCERE SIE, RISVEGLIATO QUESTO MALE, CHE MI BLOCCA  
LA CIRCOLAZIONE, E SONO STATO IL 20 MARZO RIMEDIATO A CARREGGI, CHE MI  
OPERARONO, A UNA VENA, CHE BLOCCAVA LA CIRCOLAZIONE AL CUORE, MA NON È  
GIOSATO NIENTE, O PATITO LE PENE DELL'INFERNO, E SONO SEMPRE COL SOLITO  
MALE,, HO 70 ANNI, E LA BILE, LA DEPRESSIONE, PENSANDO CHE MI ANCO  
PORTATO, QUAI, SENZA AVER FATTO NESSUN MALE DI QUELLO CHE MI STANNO  
ACCUSANDO, FÙ NEL 1957, CHE FUI ARRESTATO PER AVER DATO QUALCHE SCHIAFFO  
A UNA FIGLIA ROSANNA CHE SI ERA INNAMORATA DI UN SAGABONDO CHE ERA PRO-  
SSIMO A SPOARSISI, CO UN'ALTRA E GLI FACEVA CRIPERARE, CHE SPOSAVA LEI, E C'ERE  
DEVA QUESTA MESCCHINA, IO LAVORARÒ DALLA MATTINA ALLA SERA, PER QUADAGNARE  
QUALCHE SOLDO PER NON FAR MANCARE NIENTE ALLA FAMIGLIA, E GLI, ANDÒ APPR  
TO UN CIBRETTINO ADOQUINANA, CHE OLTRE A QUELLO CHE QUADAGNABANO LORO COL  
SUO LAVORO, NÒ GENITORI, SI GLI AGGIUNGEVA, QUARCOSSA, E QUESTO SAGABONDO  
IN TRE MESI, GLI TOLSE 3,800.000, LIRE OGNI 3 GIORNI ANDAVA DA LEI, E LE  
DICEVA DANMI 500MILA DEVO PAGARE UN DEBITO, QUANDO LAVORO TE GLI RENDO  
NOI CI DOBBIAMO SPOSARE QUELLO CHE È, MIO, E ANCHE TUO, E QUELLO CHE  
È TUO È PURE MIO, QUANDO IO MI NE ACCORSI, LA SGRIDAI, E LA MANDAÌ A  
FARSEGLI RENDRE, MA TORNO SENZA. MI DIBBE GLIA GIÀ SPESI, ALLORA,  
GLI SPIEGAI, TUTTO L'INSEGNAMENTO E LA RAGIONE, E DI LASCIARLO PERDE-  
RE, DI NON RIVEDERLO PIU'. FINO A CHE L'ENTIA' RESO I SOLDI, LE DEDI, E  
UN'IMBROGLIOLA, E LA FIDANZATA AVE' UN'ALTRA E PRESTO SI SPOSA"



MA LEI TESTARDA, NON VOLEVA CAPIRE LA RAGIONE, E CONTINUO, A FREQUE  
NTARLO DI NUOVO, E NONOSTANTE I MIEI INSEGNAMENTI GIUSTI, SI RIBELLO,  
E MI RISPOSE, MALE OFFENDENDOMI, CRULLO, IO SONO MAGGIORENNI E,  
FAREI QUALCOSA CHE MI PARE, ALLORA, BUSECO DUE CEFFONI, ALLORA  
PRESE LA BORRIERA, E ANDO' A FIRENZE, DALLA SUA DATORA DI LAVO  
RO, MOGLIE DEL GIUDICATO GIACCHETTI, CHE LE BADAVA LA MANIAMA ANZI  
ANA E UN BAMBINO, E LE RACCONTO CHE NE AVEVA BUSEATE, QUESTA  
SIGNORA, IO LE AVEVO LITIGATO PER TELEFONO, CHE DOPO 3 ANNI CHE CAM  
RAVA DA LORO LE DAVA SEMPRE LA PAGA DI APPRENDISTA, E LA FACEVA  
LAVORARE DALLE ORE 7 DEL MATTINO FINO ALLE ORE 9 DI SERA, PERCHE'  
ABBORRIVA DA LORO, E TORNAVA, A CASA LA DOMENICA, QUANDO MI FECE  
VEDERE IL LIBRETTO DI PAGA, IO GLI TELEFONAI, DICENDOLE CHE GLI STA  
DATO, TUTTI I SOLDI MANGIANTI E CONIE STABILITE, DAI SINDACATI, E TUTTI  
GLI STRAORDINARI, LEI SI ARABIO DICENDO CHE I SUOI SINDACATI NON  
NON GLI CONOSCIAMO, E PURE TROPPO QUELLO CHE GLI DO' PERCHE' ROMPE  
TUTTO IN VICINA, E SBADATA, E PER RIPIECIA LA PORTO' IN CASERMA  
A DENUNZIARMI, E OLTR E LA VERITA' LEI, INVENTO' LA FARSITA' CHE  
QUANDO AVEVO BUDUTO, LE DASSO NOIA, EDE, UNA FARSITA', DATTA DA  
QUESTA SIGNORA, CAROINA, MI FECE ARRESTARE, E MI FECE DARE 4 ANNI  
E MINORATA A MIA FIGLIA, DICENDOMI NON CAMBIARE LE PAROLE CHE DETTO IO  
PERCHE' TI METTANO DENTRO TE, PER FALSA TESTIMONIANZA, E LEI SI IMPAURI E FORDO  
QUELLO CHE AVEVA DATTO LA SIGNORA, E TUTORA L'AVVO IMPAURITO GLI INFERANTI E  
DICE LE STESS PAROLE, L'AVVO IMBERGATE, DI TANTE CALUGNA, E L'AVVO FATTE DIRE  
TANTE FALSITA' LE PORTARONO IN ALCA SOTTO SEICO, COME DROGATE, E IN CASA  
SI GLI TRODO, UN TUBETTO DI ALLUCINOGENI, NON SAPPERO DIRE CHI GLI ELA DAVA  
DATI, E FU, RICOVERATA IN PRIGIANTIA, 4 UOLTE, EDA, PERSO LA TESTA, ED E RICOVE  
RATA IN UNA CASA DI CURA A FIRENZE, E QUANDO ERO ANCORA IN CURA  
RE, PER QUESTA CALUGNA, E PAROSSE, IN CONMINERANO A S'CAIRMI, A INTERRO  
RE, DEI FATTI SUCCESSI NELLA PRIG. DI FIRENZE, DICENDOMI LEI LAVORAVA IN  
E ANPAGNA A SIECHIO NEL 1964-65, CONOSCE QUESTO, CHE E FATTO QUESTO MALE  
CHE A UERISO, ARABAZZI, QUESTO UENI DI LA, E CO DICA, CI ANTI, POI DICEDANO  
QUESTI CHE GIRAVANO A LA CAMPAGNA, LEI GLI CONOSCE, MA QUALDO  
STAVO IO LA, ERO CONTADILLO E LAVORADO 18 ETTERI DI TERENO E PIANTE E BESTIA  
ME INTIZAVO ALLE 7 DEL MATTINO FINO ALLE 7 DI SERA, TORNAVE LA SERA, STAVO  
E CO CHE NON VEDEVO LORA DI ANDARE A RIPOZARE, E CONIE DOSSO CONOSCERE, CO  
PERSONE CHE PASSANO PER LA CAMPAGNA, POI UERANI UIA DI LA,  
E TORNAVA, A S. GASCIANO MERCATALE DOVI ABITO TUTORA E NON MI, SOLO  
SONO MAI ALLONTANATO DI LI, E SEMPRE STATO A LAVORARE NEI CAMPI, E  
GOLATO TUTTI I DATERI DI LA SERA, E TANTO TUTTI I LIBRATI, E SE HO DOSSUTO  
ANDARE A RICERCARE MIA SORELLA SPOSATA NEL MIE CO CHE IN 20 ANNI CHE  
ABITO A MERCATALE CI SOLE STATO 4 UOLTE, E MI E' AVVO  
PORTATO GLI ANNI CHE IO NEK



CONOSCO LE STRADE A PARTIRE DI QUÀ; E LLO' STATI, MOLTO SO' POCO  
GUIDARE E' E' SPO POCA, E UM PAIO DI SOLTE PER INTERESSI SONO  
STATO A FIRENZE, MI PORTAVA UN'ECHIS, MIARE SPALLO IN PENSIONE  
FRANCO SIMONETTI DI MERATALE DEI C.C. LO ECITAO IN TUTTE I MEME  
MEMORIA ALLA MAGISTRATURA E INTEROGATORI POI FU SCARPERATO  
PER LA FEMIA NEL 1990-91, CON SCRIVE GLIANZA E IN DAGINI PRELUMI  
MARI, E MI CONTINUO SEMPRE LA SOLITA STORIA PERUVINI V'ARDA A CASA MIA  
CENI DUE GIORNI, DICENDOMI, VOI LO SAPPARMO, CHE VOI NON E' QUELLO CHE A  
FATTO QUESTO MALE, DICENDOME, LA SMETTA DI TORTURARMI, GLI GIURATO  
TO, GLI RISPOSTI MALE, DICENDOME, LA SMETTA DI TORTURARMI, GLI GIURATO  
DABANTI A DIO, CHE NON CONOSCO QUESTO PAZZO, ACRIMENTI SAREI STATO GORGO  
COSO DI POTERMI AIUTARE SONO PURE IO UM PADRE DI, FANIGUN COME QUEI  
POVERI GENITORI CHE ANNO PORSO QUEI POSERI, FIGLI, E ANNO RAGIONE, A RE-  
CLAMARE GIUSTIZIA, TENGO PURE IO DUE FILIE, E LO SA' QUANTO E' COSTA  
ALCUNARE UM FILIO, E FARLO VENIRE GRANDE, E AURA TANTO PIACERE CHE  
PAGHI IL COLPEVOLE, PERCHE' NON AVEVANO FATTO NIENTE DI MALE A NESSUNO  
POVERETTI, ALORA PERCHE' QUESTO ODDIO? QUANDO MI DOMANDO, COSA NE PEN-  
SAO DI QUESTO, IO LE DISSI, NON SONO MERAVO DI GIUDICARE, MA PERME SI  
TRATTA DI UM PAZZO SEQUILIBRATO, E MALATO CHE NON SO' COME DEFINIRLO  
E UNA PERSONA CHE CAMPA SENZA LAVORARE CHE SE AVESSE UM LAVORO NON  
AVREBBO TEMPO DI SCOPPIARRE, CHE A GIRATO TUTTA LA TOSCANA, INOLTE  
SE AVESSE MOGLIE E FIGLI NON AVREBBO A VEDERE GLI ALTRI COSA FAREVANO,  
STATA CON SUA MOGLIE, E QUESTO MALE, IO NON AMA LE DONNE LE SPREGIA  
E ALORA, COME DEFINIRLO? PARME SI TRATTA DI UM PAZZO MALATO, NON E' UNO  
SCOPPI, E VOI VELITI A CERCARE UM POSERO CONTADINO, CHE LAVORA TUTTO IL GIORNO  
PER EMPIARE LA FAMIGLIA, A IC TEMPO LIBERO DI GIRARE? UNA PERSONA CHE  
DI MERATE, VA A FARE DEL MALE, A DEI POSERI RAGAZZI CHE NON MALVANTO, MA  
FATTO NIENTE, MA CON QUALE CORAGGIO? E DA QUEL GIORNO INCOMINNO, LIN-  
FERNO, PER LE SIZIONI TANTI TRUCCHI M'ESSA MIA FARENDO TROVARE, MERCE =  
NON MIA MESSA DA LORO MICROSPIE N'ASPOSTE POI RANUFFATO IL MAISTRO DI  
REGISTRAZIONE CANORE UNA VOCE NON MIA, SCOTTERAO NEL CORTO UN PROIETTILE E PER  
FARLO INVECCHIARE DA UN'ANO A TRE ANNI, FU BASIATO CON L'ACIDO MURIATICO  
E CASPARDO PURE IL CONTENIDORE CON L'ACIDO D'ANTO E' ANCORA A CASA MIA.  
ANNO PORTAO 50 TESTIMONI FALSI NELLA PIAZZOLA D'OPPI SCOPPI, E TUTTI ANNO  
V'ISTO IL CAPELLANI IL GIORNO 81 SETTE 83, CHI DICE COL MOTORINO DI 20 EPORI RE-  
SSO QALLO CELESTEMARON (ce... per...) CHI DICE LA MARECHIA FORD, CHI DICE LA  
TA, CHI DICE UNA 3.0 COLUMINI, TUTTI ERAVO IN UNA PIAZZOLA DI 10 MI QUADRI  
DI NOTTE ALLE 20, DI NOTTE IN MEZZO A QUESTO BOSCO LONTANO DALLA STRADA  
E IO MI TROVAO A CENA ALLA FESTA ACERBAIA LONTANO DALLA STRADA  
CON LA MIA FAMIGLIA, E ANNO TESTIMONIAE, MA ANNO GIRATO QUESTI, E  
TESTIMONI, E PURE I CARABINIERI, CHE MI FEERO L'INTEROGATORIO IL GIORNO  
9. SETTE 83, E LA PERUVIZIONI GLI ANNO FATTI TAFERE E QUESTO MALMADITO CHE VOI  
SE, QUEI POSERI FRANCESI, ERA ANDATO A VECCHIO A IMPOSTARE UNA LETTERA AL  
GIUDICE DELLA MONIPA, E IO MI TROVAVO A CASA SENZA MARECHIA CHE SIERA  
QUASTATA ALLA FESTA A CERBAIA, E DA MARECHIA VECCHIO SONGI HO KMI SEPPA  
LORO EI SAREI ANDATO COL IL MOTORINO, MA SE SONO A MERATALE  
NON SONO A VECCHIO, E' ANDATO IN CASA.





I PARABIMIERI A FARMI LA PERCESSIONE E L'INTEROGATORIO,  
MA ADO FATTO RIGIRARE LA SPITTA, CITANDO LA MENCOSNA PURE  
LORO SI SONO MESSI TUTTI, DA CORO, E DOPO 15 GIORNI CHE ERA NECCA  
MIA CASA, L'INDIA SENVELO 30, COMI MIA MOGLIE, CHE SU FEEERO LASCIARE  
LA CASA PATERNA A MIE FIGLIE, LA QUALI LASCO MESTATA A LORO, DOPO  
15 GIORNI CHE ERO USITO DI CARERE, E ERO RITORNATO CON LORO  
TUTTI ASSIEME, CHIEDENDOEI SEUSA DI QUELLO CHE ERA SUCCESSO, VENIRE  
A CASA MIA IL MARESEIALLO DEL C. C. DI S. GASCIANO, EO UN FOGLIO DEL  
GIUDICE DOTT. LOMBARDO, DICENDOMI, CHE IO, E MIA MOGLIE DOSEIAMO  
LASCIA, LA CASA ALLE FIGLIE PERCHE', ERA INTESATA A CORO, MA  
COMPRARE, LA VEDO EOMPARATA IO, E LORO PODERINO NON MI MANDA  
VIA, ANZI, CI SIERA CHIESTO SEUSA E MI DIEDERO LA MANO DICEN-  
DOMI BABBO PERDONACI, TUTTO QUELLO CHE ABBIAMO DETTO, GELO  
ANNO FATTO DIRE, MA IL MARESEIALLO MI DISSE QUESTO, E LORAI  
NE DEL GIUDICE, PER LA SIEVREZZA DELLE FIGLIE, CHE POTRESTI LITTA  
RE ANEORA DDEE TORNARE CON LA MOGLIE N'OLLA SUA CASA, E COST  
FECEI, MA ERA UN TRUCCO, PER VENIRE A TROVARE TUTTO QUELLO  
CHE ADESDANO NASCOSTO LA, E FARMI DAL MALE DI UNA COLPA  
NON COMMESSA, COME, DI FATTI, COME RIPETE ADESDANO MESSO LC  
MIEROSPIE, DA DENI ANGOLO DELLA CASA, UNA TELECAMERA NA-  
SEOSTA SU UN TIRAZZO SUPRASPANTE PER CONTROLLARMI CHI  
VENIVA IN CASA MIA CHE NON E' VENUTO MAI NESSUNO, TUTTI I ANCOI=  
MENTI CHE IO FAVEVO, UN PROIETTILE NASCOSTO IN UN TRAVETTO,  
UN PORTA SAPONE COLOR ROSA, CON MARECA DEDIS, CHE IL'ESPA MIA  
NON E' MAI ESISTITO IO NE AVEVO L'UNO BIANCO SENZA SETTE, E CI  
ADESDO MESSO DENTRO DEI M'UOLI DI FAMILIA ANELLINI EOLLANIVE  
ROTTA DA RIPARARE BRACCIALETTI DI MIA SORELLA, ECC. E C. C.) GLI LEVA-  
RONO DAL MIO COFFANETTO BIANCO, E GLI MISERO IN QUELLO ROSA, CHE  
PORTARONO CORO, E TANTI ALTRI TRUCCHI ANEORA ANNO CITATO TARI  
PHI, CHE CE UNA TESTIMONIANZA DEL BRIG DEI C. C. DI BELLA CHE  
TESTIMONIO, DIPENDO CHE NOI DALLE INDAGINI, CHE ABBIAMO FATTO  
CI RESULTA CHE IL PAECIANI ADESA UN LAVORO FISSO, E NON  
CI RESULTA CHE GIRASSE NE' DI GIORNO NE' DI NOTTE, ALTRA  
TESTIMONIANZE DEL GUARDIA CAECIA TOZZETTI CARLO, CHE TESTIMO  
N'IO, IO GIRAVO TUTTO IL GIORNO PER I BOSENA, NENO' MAI VISTO  
IL PAECIANI A GIRARE NE' DI GIORNO NE' DI NOTTE) NE' ANNO DETTE  
TANTE, DI OGNI COCCO, E PERSEBITATO QUESTA PODERA FAMILIA  
CON LETTERE ANONIME TELEFONATE ANONIME, CON OFFESE A TUTTA LA FAMILIA  
GLIA, POI MI ARESTARONO, E PORTATO IN EUSTOPIA CAUTICARE, DIPENDO  
CHE ERA PERLECCO, CHE IO INQUINASSI LE INDAGINI, CHE NON HONNA



che non ho mai avuto contatto con nessuno ed ero sorvegliato di notte e di giorno, nella mia casa, e dopo, in carcere, la botta finale, fui rinviato a giudizio, e processato per i fatti commessi, da questa carogna, che dico lo bravo suo dove si trova, e come ripeto ho fatto scrivere tante, influenti, note, all'uscita di supposizione allusione e infamità, di ogni genere, non ce' una parola di vero, neppure una virgola, mi hanno offeso direndomi che di ogni colore il papavero buiardo sanguinario erosante, stupratore, mactattava la famiglia, ecc... ecc) la quale, lo, o detto, tutta la verità, passo, passo, della mia vita, alla mia famiglia gli oculto bene e quello voglio fino a che capirò perché tutto quello che hanno detto contro di me, gliel'anno fatto dire, loro lo sanno benissimo che non è vero, alle figlie gli comprai la casa, le misi in college a pagamento per farle prendere una laurea, e imparare un mestiere le comprai un'enciclopedia di 25000 mi conosciere sapere, completa di vocabolario e dizionario per e dischi per imparare le lingue, una macchina elettronica Nechi per imparare a scrivere, gli ho aperto un libretto di conto corrente a ogni una, cosa può fare un povero padre più di così, io lavoravo per loro, ho lavorato pure amato, che ho avuto due infarti sul lavoro, ed dichiarato invalido civile, e pensionato per le malattie, acute, e pure a mia moglie, lo sempre rispettata, e oculto bene al mattino mi alzavo io, e gli portavo il caffè latte a letto, e gli facevo la spesa, e aiutavo a fare, il mangiare per risparmiare la fatica, che pure lei è malata di nervi, e semiinfera di mente, e qualche discussione, e in ogni famiglia tra moglie e marito, ma non si litigava) sono tutte falsità che dicono le persone malvage, e calunniatore, ora anno scritto, le scritte falsità e hanno detto in processo, e ne hanno aggiunte una cinquantina che non figurano neppure in processo, e stato smentito dalla difesa, in processo, perché si deve ricordare le scritte cose, di falsità, sono venuti dei testimoni a deporre la verità, ora nel mese di marzo, e loro anno stampato 50 copie della motivazione, e spedita a tutta la stampa e pubblicata, per influenzare l'opinione pubblica, e lei, Sie presidente, fassino, vorreste stampare queste falsità processuali, e distribuibile, e alle persone così, perdo quel pocho di affetto della gente, e si aumenta, odio, mi raccomandando non lo faccia, sto preparando io le memorie, di verità, e cetera tutti i passi della mia vita, quello potete pubblicare, io ci fiducia in voi, considerando tutti fratelli e amici e di oculto bene, mia aiutarmi, non amare, un povero diavolo, fratelli e amici (dici) vi benedirai di tutti salute, e un grande ringraziamento in vocente, PIERANI PIETRO



# ASSOCIAZIONE VITTIME dell'INGIUSTIZIA



Part. I.V. A. n. Cod. Fis. 910009410

01017 PESCIA (Pistoia) - Via per Casa Nuova, 8  
Tel. (0573) 490130 - Fax (0573) 478.637

CORRISPONDENZA:  
Casella Postale, 85  
51017 PESCIA (Pistoia)

## PREFAZIONE

### Pietro PACCIANI - La Sentenza

Pubblichiamo la sentenza di primo grado della Corte di Assise di Firenze contenente le motivazioni che hanno portato alla condanna di Pietro PACCIANI. Come nostro costume non entriamo nel merito della vicenda, evitiamo quindi commenti ed annotazioni che potrebbero influenzare il sereno giudizio di chi leggerà questo importantissimo documento.

Inseriamo alcuni comunicati della ns. Associazione che riguardano la vicenda in questione; in essi sono riportate le iniziative prese in favore di Pietro PACCIANI. Nella parte conclusiva riproduciamo alcuni articoli apparsi sulla stampa nazionale sempre attinenti al caso.

Prevediamo che i poderosi motivi di Appello, che verranno presentati dagli avvocati BEVACQUA e FIORAVANTI, saranno composti da migliaia di pagine con le quali si cercherà di smontare e possibilmente demolire il castello accusatorio.

Mentre la Corte di Assise di Firenze ha avuto quasi sei mesi di tempo per scrivere e predisporre la sentenza di condanna, (ben 526 pagine) gli avvocati difensori non hanno che 30 giorni dalla data della notifica per presentare i motivi di appello.

Una disparità di trattamento procedurale, tra accusa e difesa, che la dice lunga sulla "par-condicio" che, proprio in questo attualissimo e delicato caso giudiziario, appare completamente disattesa da una corte di giustizia.

Restiamo a disposizione di tutti coloro che vorranno associarsi a noi nella ricerca di una giustizia giusta per tutti i cittadini.

Scriveteci Vostre eventuali osservazioni ed annotazioni che saranno per noi motivo di attenta riflessione e fonte di preziosi suggerimenti.

Il Segretario Nazionale  
Giacomo Fassino



# ASSOCIAZIONE VITTIME dell'INGIUSTIZIA



Part. I.V.A. e Cod. Fis. 0307070429

53017 PESCIA (Pistoia) - Via per Camp Nuova, 3  
Tel. (0572) 490.130 - Fax (0572) 476.407

ISCRIZIONE  
Cassa Postale, N.5  
53017 PESCIA (Pistoia)

**Oggetto: Pietro PACCIANI.**  
**Richiesta di aiuto.**

Abbiamo ricevuto la Sua cartolina in favore di Pietro PACCIANI, presunto mostro di Firenze, e La ringraziamo vivamente per la sensibilità ed il coraggio civile dimostrato con questo semplice gesto. In questi tempi oscuri informare l'opinione pubblica sui problemi della nostra disastrosa Giustizia è una cosa molto importante.

Purtroppo la situazione di Pietro PACCIANI, al di là della condanna, è drammatica. Le sue condizioni di salute fisica sono seriamente compromesse tant'è che è stato ricoverato in ospedale per gli esami del caso; si teme che abbia un tumore.

Il 13 aprile è stata depositata la sentenza di condanna della Corte di Assise di Firenze con la motivazione della condanna all'ergastolo. Nella sentenza sono descritti tutti i particolari, anche i più scabrosi, relativi agli omicidi compiuti dal "Mestro di Firenze". Stiamo provvedendo a far stampare la predetta sentenza per farla avere a tutti coloro che, avendone interesse, vorranno richiederne una copia integrale. La spedizione avverrà a mezzo posta direttamente all'indirizzo degli interessati.

La famiglia di Pietro PACCIANI è in completo stato di indigenza e noi, come Associazione Vittime dell'Ingiustizia, abbiamo aperto una sottoscrizione pubblica in loro favore per cercare di aiutarli concretamente: "per evitare che muoiano letteralmente di fame". Se vorrà trasmetterci un Suo contributo, anche modesto, potrà inviare un Assegno Bancario o fare un Vaglia Postale intestato alla ns. Associazione scrivendo sulla motivazione "per Pietro Pacciani".

La informiamo inoltre che ci impegnamo a tenere dettagliatamente aggiornati, sul proseguimento della vicenda di Pietro PACCIANI, tutti coloro che partecipano finanziariamente a questa raccolta fondi per scopi umanitari.

Attendiamo un Suo cortese cenno di riscontro ed il Suo contributo economico. Con questo gesto diamo uno schiaffo all'Ingiustizia. Le alleghiamo una ns. cartolina pregandola di darla ad una persona sensibile che voglia aderire all'iniziativa. Grazie comunque della collaborazione che ci vorrà dare anche a nome di Pietro PACCIANI.

Chiude questa mia porgendole i più vivi ringraziamenti per quanto potrà fare in concreto. Con i più cordiali saluti e una calorosa stretta di mano.

Pescia aprile '95

Il Segretario Nazionale  
Giacomo Fassino





# ASSOCIAZIONE VITTIME dell'INGIUSTIZIA

Fatt. I.V.A. e Cod. Fisc. 0007010459



51017 PESCIA (Pistoia) - Via per Casa Nuova, 3  
Tel. (0572) 490.130 - Fax (0572) 476.891

CORRESPONDENZA  
Casella Postale 32  
51017 PESCIA (Pistoia)

## COMUNICATO STAMPA N°361

Pietro PACCIANI, e se fosse innocente...?

Abbiamo ascoltato con molta attenzione la requisitoria, a volte dura e triviale, durata circa otto ore, del P.M. della Corte di Assise di Firenze Dr. Paolo Canessa, al termine della quale egli ha chiesto per Pietro Pacciani la condanna alla "pena infinita", anzi a 16 ergastoli (uno per ogni vittima).

Ci aspettavamo chissà quali poderose argomentazioni a sostegno della Sua tesi colpevolista. Invece... molte, molte chiacchiere e due soli indizi, una cartuccia "trovata" nell'orto del Pacciani in circostanze quantomeno strane ed un blocco notes di produzione tedesca trovato in casa sua nel 1992.

La cartuccia calibro 22 pare che presenti "micro-strie" che fanno presupporre la sua espulsione da una pistola Beretta LR70 (spallettamento). Chissà quanti milioni di codeste cartucce sono state prodotte e messe in circolazione nel nostro paese? ma una di queste è misteriosamente finita tra gli interstizi di un pale di cemento nell'orto in questione e reperita in circostanze perfino "singolari". Per non parlare poi delle migliaia e migliaia di pistole Beretta Cal. 22 nella cui canna potrebbe essere stato ospitato tale proiettile di tipo simile a quelli usati dal mostro.

La pistola Beretta, Cal. 22 LR70, utilizzata dai pluri-omicida non è mai stata trovata. L'altro elemento, il blocco di carta "germanica", sfuggito a varie reiterate perquisizioni in casa Pacciani ma reperito, assai tardivamente, solo nel giugno del 1992, contiene appunti del Pacciani scritti e datati negli anni 1989/1991.

Peccato che i due cittadini tedeschi, uno dei quali era il proprietario del blocco da disegno, siano stati barbaramente assassinati nel 1983 (due anni dopo).

In un qualsiasi Stato dove vige il "Diritto" nessun Tribunale potrebbe arrivare ad una condanna, alla massima pena, con simili elementi puramente indiziari.

Dell'innocenza di un uomo si può anche dubitare, della sua colpevolezza bisogna sempre esserne certi oltre ogni ragionevole dubbio. Non dimentichiamo nel recente passato i 5 precedenti errori giudiziari su altrettanti presunti "Mostri di Firenze".

Il contadino Pietro Pacciani ha commesso un solo madornale irrimediabile errore, quello di non avvalersi della facoltà di non rispondere e conseguentemente non presentarsi nemmeno nell'aula del tribunale. Un imputato quasi anonimo, sarebbe stato sicuramente assolto perché un simile processo indiziario non avrebbe trovato un "criminale su misura" così caro al P.M. Dott. Canessa. Il vecchio codice penale nazista, ai tempi di Hitler, all'art. 2 contemplava proprio il "tipo d'autore".

Invece il grezzo Pacciani, nella foga di difendersi dalle accuse si è maldestramente dato la zappa sui piedi ed ha prestato il fianco ai duri attacchi della pubblica accusa che ne ha sapientemente sfruttato gli errori e le confuse, bizzarre, argomentazioni.

Una sola riflessione pare obbligatoria! Il Pacciani, bucolico semi-analfabeta ha, nei periodi in cui era libero, costantemente amato ed adorato le donne (a modo suo) ed ha sempre attivamente "consumato", con abbondanza di squalidi particolari, gli atti sessuali con tutte le fermine entrate nella sua vita, figliole comprese.

Il Mostro di Firenze, al contrario, non ha mai compiuto atti sessuali attivi sulle sue disgraziate vittime mutilandone però le parti sessuali con una perizia tecnica da vero chirurgo che mai si addice al grezzo contadino avvezzo tutt'al più agli "innesti".

Prima di entrare in camera di consiglio per decidere della sorte di Pietro Pacciani occorre dare un monito... "Signori Giudici, ricordatevi del povero Enzo Tortora".

Il Segretario Nazionale

Giuseppe Fazio



# ASSOCIAZIONE VITTIME dell'INGIUSTIZIA

Part. IV A. e Cod. Fisc. 930699479



33117 PESCIA (Piscia) - Via per Casa Nuova, 3  
Tel. (0572) 490.130 - Fax (0572) 478.897

CONSEGUENZA  
Casella Postale 85  
33117 PESCIA (Piscia)

## COMUNICATO STAMPA N° 372

**Chiediamo aiuto per Pietro PACCIANI, presunto "Mostro di Firenze".**

### La sentenza:

La ns. Associazione ha deciso di stampare e di mettere a disposizione di tutti i cittadini che desiderino prenderne conoscenza, la copia integrale della sentenza, composta da ben 526 pagine, della 1° Corte di Assise di Firenze del 01 novembre 1994 depositata il 13 aprile 1995, con la quale è stato condannato alla pena dell'ergastolo Pietro PACCIANI. La sentenza contiene anche la descrizione dettagliata di tutti i particolari scabrosi dei delitti attribuiti al "Mostro di Firenze".

Chiunque desideri riceverne una copia potrà prenotarla telefonando ai ns. uffici allo 0572-490130, le consegne inizieranno entro la fine della prossima settimana.

### Le cartoline:

Stiamo ricevendo migliaia di cartoline e di lettere firmate da cittadini italiani (numerossime anche le lettere di residenti all'estero) con la dicitura:

"Vorrei che per ragioni di equità e di giustizia il processo di appello contro Pietro PACCIANI, presunto "Mostro di Firenze", venisse celebrato in una qualsiasi Corte di Assise di Appelle purché diversa da quella della città di Firenze. La notorietà della vicenda, enfatizzata dalla stampa, dalle TV e dalle emittenti radiofoniche, potrebbe condizionare la serenità di quel giudizio imparziale che spetta ad ogni uomo ancorché imputato di reati di grave allarme sociale."

### La solidarietà:

Abbiamo aperto una sottoscrizione pubblica in favore di Pietro PACCIANI chiunque volesse partecipare con un contributo in denaro, anche modesto, lo potrà fare inviando un assegno bancario o un vaglia postale ordinario a: A.V.I. Cas. Postale n.85 - 51017 PESCIA (PT) con la dicitura "per Pietro PACCIANI".

Inoltre, poiché l'A.V.I. è un'Associazione senza fini di lucro, il ricavato della vendita della copia della sentenza, detratti i costi, verrà interamente devoluto allo stesso PACCIANI ed ai suoi familiari che versano in uno stato di grave indigenza.

Dell'innocenza di un uomo si può anche dubitare, della sua colpevolezza bisogna esserne assolutamente certi. Noi questa certezza non l'abbiamo trovata nelle argomentazioni espresse in sentenza e quindi abbiamo deciso che lotteremo al fianco dell'uomo Pietro PACCIANI affinché egli possa avere giustizia giusta.

Il Segretario Nazionale  
Giacomo Fassino

Pescia aprile 1995



Per far trasferire il processo d'appello lontano da Firenze

## È nato il comitato pro Pietro Pacciani

■ Si è costituito il Comitato nazionale pro Pietro Pacciani che ha tra i suoi obiettivi quello di far celebrare il processo di appello contro il criminologo di Mercoledì in una corteo che non sia quello di Firenze. Pacciani non ha avuto un processo giusto ma violato dalla stampa, ha detto un Giacomo Pansa, segretario dell'Associazione vittime dell'Inquisizione e promotore dell'istituzione. La nascita del comitato era stata annunciata nei gli argomenti di un convegno promosso dal circolo Ibc (Movimento cristiano laico) di San Bartolomeo a Capraia, due o tre secoli nel pomeriggio. C'era moltissimo, al centro, nella sala del sabbato, probabilmente attirato da un visitando in cui si annoverava la partecipazione al dibattito di una serie di personaggi di spicco (tra cui il ministro della giustizia, Alfredo Biondi

lani, si allungavano a spaccare che il circolo non c'entra niente con il comitato pro Pacciani e che finisse su tutti della giustizia, abbiamo bisogno di fare conoscenza con il Circolo Ibc. Sono stato il circolo che ha fatto, con la benevolenza del consiglio della chiesa di Capraia, alcuni d'accoglienza - ha detto Tommaso Pansa, - se avessi potuto farlo lo avrei fatto anche prima. Il Circolo Ibc ha una a livello nazionale una comunità che gli aderenti che sono finiti e inviate al procuratore generale della Corte di Cassazione. Vittorio Sposi per chiedere che il processo di appello si svolga in una sede diversa da quella fiorentina, che so se Pacciani è colpevole o innocente - dice Biondi - so che che il risultato che sta scrivendo un magistrato e non ha svolto un processo giusto. Con la lettura dello scritto 14/2/85.

### SUSANNA ORESSATI

con il sottosegretario Domenico Confavreale, il presidente della commissione giustizia della Camera, Tullio Malob e quello della commissione cultura Vittorio Sgarbi, l'avvocato Agostino Viviani, del Consiglio superiore della magistratura, Nasimani di loro si è fatto vivo e gli spettatori si sono dovuti accontentare di un tavolo di presi dalla parte all'opposto, accanto a Pansa c'era il professor Francesco di Pansa, direttore di Pacciani (Ibc). C'era anche il suo collega italiano Deodato, suor Dabbene, assistente sociale del Circolo Ibc, e l'associazione Carlo Biondi e l'associazione Bologna Movimento Bolognese.

Fianchi ha condotto l'incontro mentre in le quinte i responsabili del circolo Ibc, il presidente Ugo Ferro e il segretario Franco Biondi.

# Firenze

L'Unità

Domenica 22 gennaio 1985

Abbonamento L. 40.000 annuo 37

10125 - Firenze

tel. 28.93.42-10448-22.22.669

Distribuzione: Agrazia alla

via L. Ghini - 50139 Firenze

tel. 42.15.361/2 - 10.904





e il Giornale

**Costituito a Firenze  
un Comitato nazionale  
a favore di Pacciani**

Firenze

**S**i è costituito ieri su iniziativa dell'Associazione vittime dell'ingiustizia un «Comitato nazionale pro Pietro Pacciani», per trasferire dal capoluogo toscano il processo d'appello contro il contadino di Mercatello Val di Pesa condannato all'ergastolo per i delitti del moartro di Firenze. Il comitato è stato presentato dal presidente dell'Avv Giacomo Fassino nel corso di un convegno sul l'uso-abuso della carcerazione preventiva organizzato dal circolo Mici di San Bartolo a Cinisello, che però si è dissociato da questa iniziativa. Favorevoli invece i difensori di Pacciani. Il Comitato intende distribuire in tutta Italia -almeno 40 mila cartoline- da spedire al procuratore generale della corte di cassazione.

*Corriere della Sera*

**FIRENZE**

**Un comitato  
«pro Pacciani»**

FIRENZE — Si è costituito a Firenze il «Comitato nazionale pro Pietro Pacciani», promosso dall'Associazione vittime dell'ingiustizia. La proposta, formulata dal segretario nazionale dell'Avv. Giacomo Fassino, si prefigge di raccogliere almeno 100 mila firme e altrettante cartoline da inviare al procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Firenze.

Fassino, nel corso di un convegno, a Firenze, ha sottolineato che «del-

na  
n-  
o-  
la  
n-  
c-  
  
in  
ia  
v-  
di  
n-  
a-  
is-  
no  
vi,  
in-  
ti-  
di  
ha  
in  
no  
su  
in-  
as-  
to-  
de  
ho  
to  
he  
Fi-  
ce-  
te-  
sto  
na-  
ni.  
rio  
ni,  
di  
ato  
an-  
no,  
ca-  
  
du-  
sti-





Domenica 22 gennaio 1995

IL TIRRENO

COMITATO

## 400 mila cartoline in difesa di Pacciani

FIRENZE - Un comitato nazionale pro Pietro Pacciani, per trasferire da Firenze il processo d'appello contro il contadino di Mercatale condannato all'ergastolo per i delitti del mostro di Firenze, si è costituito su iniziativa dell'Associazione vittime dell'ingiustizia. Il comitato è stato presentato dal presidente dell'Avi Giacomo Fassino nel corso di un convegno sull'uso-abuso della carcerazione preventiva organizzato dal circolo Mcl di San Bartolo a Cintoia, che però si è dissociato da questa iniziativa. «Favorevela» invece i difensori di Pacciani: «Diamo il nostro appoggio - ha spiegato

l'avvocato Pietro Fioravanti, presente al convegno - e se avessi potuto farlo sarei stato il primo promotore». Fassino ha spiegato che il comitato distribuirà in tutta Italia almeno 40 mila cartoline, ma speriamo di arrivare a 400 mila», da spedire al procuratore generale della Corte di Cassazione. Su un lato è raffigurata l'immagine di Pacciani mentre sul retro è scritta la richiesta del trasferimento del processo d'appello «per ragioni di equità e di giustizia», dal momento che a Firenze la «notorietà della vicenda potrebbe condizionare la serenità di un giudizio imparziale».

10 IL GIORNO  
DOMENICA  
12 FEBBRAIO 1995

Diffuse a Firenze

### Equo processo anche ai mostri: cartoline per Pacciani

MILANO - (G. Mori) - Anche i mostri hanno diritto a un processo giusto. Cinquemila cartoline con questa frase stampata in sei volte cortesia di Pietro Pacciani. Le ha staminate l'Associazione Vittime dell'Ingiustizia che da domenica comincerà a distribuirle a Firenze. La richiesta è che il processo in Acciaie d'appello all'uomo condannato all'ergastolo il primo novembre del '94 come il «mostro di Firenze» venga trasferito in un'altra sede giudiziaria.

«Abbiamo fatto quello che abbiamo potuto, coinvolgendo i nostri mezzi finanziari - si scusa Giacomo Fassino, segretario nazionale dell'Associazione - in attesa di un caso grande, non si poteva fare di più. Nella distribuzione delle cartoline ci concentreremo su Firenze e la Toscana perché la battaglia per dare a Pacciani un processo equo si combatte soprattutto qui».

La cartolina è indirizzata al procuratore generale presso l'Assise d'Appello di Firenze: «Sono il cittadino italiano - dice il testo, seguito dalle generalità, dall'indirizzo e dalla firma - e vorrei che per ragioni di equità e di giustizia il processo di appello





**"Anche  
i mostr  
hanno  
diritto  
ad un  
processo  
giusto".**



**"Anche  
i mostr  
hanno  
diritto  
ad un  
processo  
giusto".**

